// LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 8 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 7

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla "Patria,,

Come in testa del Giornale, il prezzo di associazione alla **Patria del Friuli** è fissato:

Anno lire 18

Semestre L. 9 Trimestre L. 4.50

così per l'interno, come per tutti gli Stati della Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Grecia, Russia ecc.). Quelli però che, trovandosi all'estero, vogliono usufruire di tale facilitazione (la Patria costava finora l. 32.— all'estero), devono associarsi col mezzo degli uffici postali del luogo dove si trovano.

Gli associati che pagano entro gennaio — vecchi e nuovi — hanno diritto ad un

ricco, splendido calendario

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile. Ne cominciammo già la spedizione, a mezzo pacco postale.

Mandando L. 26.50, l'associato ha diritto alla

Scena Illustrata,

splendidissima rivista quindicinale (50 centesimi per numero): il più ricco periodico d'arte e letteratura ch'esca in Italia;

e ogni associato può anche, col mezzo nostro, drendere l'associazione a prezzi ridotti alla

STAGIONE

il periodico di fama mondiale, stampato in Milano dalla celebre Casa Ulrico Hoepli;

edizione di lusso, annue L. 12.80
id. economica » » 6.40

Una circolare del ministro Nasi

contro una nuova sessione d'esami.

L'on. Nasi ha inviato alle autorità la seguente circolare: «Dalle istanze pervenute al Ministro risulta che molti giovani non avendo ottenuto la licenza o la promozione, non curarono per motivi diversi, e specialmente per la speranza di una terza sessione d'esami, di iscriversi in tempo debito alle classi ove dovrebbero ripetere l'anno e alle quali furono già assegnati dalle Commissioni esaminatrici.

Mantenendo ferme tutte le disposizioni date contro la pretesa di esami straordinari, autorizzo i Presidi e i direttori ad accogliere le domande di iscrizione tardiva che i giovani presentassero loro non oltre il 15 gennaio. Per regolarizzare la posizione dei nuovi iscritti riguardo alle prove bimestrali già fatte, dispongo che i giovani siano sottoposti ad un esperimento sulla parte del programma già svolto per l'assegnazione delle prime medie».

Un pazzo che vuol parlare al Re.

Roma 7. — Stamane si verificò al Quirinale un incidente, che però non ebbe alcuna seria conseguenza.

Verso le undici, si presentò al corpo di guardia un individuo, dell'apparente età di quarant'anni, vestito miseramente e dall'aspetto agitatissimo.

Richiesto della ragione che lo induceva a presentarsi al Quirinale, rispose che intendeva di avere una udienza dal Re.

Da altre parole aggiunte dallo sconosciuto, i militari addetti al corpo di guardia compresero facilmente che si trattava di un povero pazzo.

Si provvide subito al trasporto dell'infelice all'Ospedale di San Spirito, dove fu accolto nella sala d'osservazione. Egli si identificò per un ex carabiniere, ed apparve affetto di mania di persecuzione.

Il poveretto fu trattenuto per esaminare l'entità della sua infermità mentale, e conoscere le sue precise generalità.

L'appetito austriaco.

Spesse volte si ebbe campo di rilevare che di solito la stampa danubiana, la quale molto si occupa delle proprie cose interne, ma più delle estere, compiacendosi di esercitare un indebito ufficio di sindacato su tutto e su tutti: passa invece sotto un prudente silenzio quanto riguarda le due provincie occupate, le quali posano in una calma di morte, sotto il sudario dell'amministrazione asburghese.

Bosnia ed Erzegovina infatti non sono considerate parte integrante dell'impero e non dipendono quindi nè dal governo della Cisleithania nè da quello della Transleithania. Esse non vengono rette secondo le norme costituzionali, ma hanno un governo *sui generis* che si riassume nel *sic volo sic jubeo* del signor Kallay, il quale, col fattore del tempo, e con quello più efficace ancora della forza, va plasmando le due provincie nella forma convenuta per venire, quando che sia, aggregate a quell'organismo croato-cattolico, che l'Austria va lentamente preparando alla sponda orientale dell'Adriatico.

Da quelle due provincie mai perviene fino a noi alcuna eco; nulla affatto noi sappiamo di quello che succede in quelle *terre ignote*, dove, a quanto sembra — e lo abbiamo udito dalla deputazione maomettana — accade perfino che si rapiscano le fanciulle dal seno delle famiglie maomettane, per trasportarle in qualche convento di Dalmazia a ricevere la grazia austro-divina del battesimo a corso forzoso.

Sul profondo mistero, onde il governo austriaco avvolge le due provincie, cercai un giorno di scoprir marina da un funzionario dello stato, che faceva ritorno al suo focolare viennese, dopo avere a lungo soggiornato a Seraievo. Se la cavò, come volgarmente si dice, pel rotto della cuffia, l'astuto «Staatsbeamte», assicurandomi che tutto procedeva in piena regola nella Bosnia ed Erzegovina, in virtù appunto dell'ottima amministrazione austriaca, concludendo con sua logica burocratica:

— Nulla v'è da dire intorno alle due provincie occupate; appunto come nulla v'è a dire di una donna onesta, la quale non offre argomento di dicerie e maldicenze.

La logica dell'imperiale e regio funzionario, più presto che persuadermi, mi richiamò alla memoria la sentenza di quell'antico fisiologo d'ogni tirannia manifesta od occulta, il quale a proposito delle Bosnie ed Erzegovine e delle amministrazioni Kallay dei suoi tempi, avrebbe detto:

— *Solitudinem faciunt et pacem appellant!*

* * *

La stampa danubiana, come rilevai sopra, di fronte alle due provincie occupate osserva rigidamente la sentenza del greco filosofo:

— Taci o di' cose migliori del silenzio —; e poichè fino ad ora quella stampa — pur loquace per sua natura — tacque, vuol dire che ritenne doversi preferire il silenzio al racconto di ratti di fanciulle mussulmane, di battesimi coercitivi, di qualche esecuzione capitale a quando a quando... tanto perchè il boia di Seraievo non perda la pratica del capestro, della attività religiosa di monsignor Stadler avvivata dal lampo delle baionette dei battaglioni croati!

Se non che, oggi appunto trovo nella *Bosnische Correspondenz* un articoletto sulle due province occupate; ciò che deve colpire come cosa insolita e strana, poichè i giornali al di qua come al di là del Leitha non parlano della Bosnia ed Erzegovina che una volta all'anno, e propriamente quando il ministro Kallay fa la sua esposizione alle Delegazioni intorno alla amministrazione delle due provincie occupate. S. E., nelle annuali esposizioni, va ripetendo se stesso con una rigidità di madonna bizantina, la quale esposizione si riassume in un foscoliano «Inno alle Grazie... austriache», ma in realtà ricorda piuttosto «I sepolcri».

In quell'occasione soltanto, tutta la stampa danubiana rompe il suggello impostole dal «Pressbureau» il quale, convien pur rilevarlo a sua massima lode, sa fare scorrere rapidamente tra gli «Smock» (1) asburghesi il «rollende Gulden» — rompe il suggello, col permesso dei superiori, e canta le lodi del Signore bosniaco!

Ma anche in quell'unica occasione la stampa danubiana nulla ci dice di nuovo e si limita a fare la parte dell'antico coro greco, ripetendo le parole dell'*eroe* Kallay.

* * *

Presentemente però, come rilevai — trovo un articolo sulla Bosnia ed Erzegovina, fuori dell'epoca permessa, per cui è una rarità della specie, è come un frutto estivo nel rigido inverno; ed appunto questa eccezionalità mi fa sorgere subito il sospetto del *latet anguis*.

L'articolista della *Bosnische Correspondenz* colle tinte più cupe della sua tavolozza dipinge la situazione desolante nei Balcani — accenna al fermento rivoluzionario nella Macedonia e agli orrori della dominazione degli Osmanli; nella Serbia, dice, nessuno sa ciò che apporterà il dimane, e ciascuno vive in questa trepidazione dell'ignoto; la Bulgaria come una che giaccia gravemente inferma, è travagliata e scossa dalla febbre macedone. Nelle tenebre di questo quadro fiammingo risalta un solo sprazzo luminoso, messo lì con intuito artistico in un gioco magistrale d'ombra e di luce; e questo angolo scintillante, che rompe il cupo orrore balcanico — chi se lo sarebbe mai pensato!.. — formano appunto la Bosnia e Erzegovina.

Traduco *verbum pro verbo* la prosa tedesca dell'articolo, «*raro e peregrino*» come... i denti della bella del Berni.

«La Bosnia ed Erzegovina formano un'oasi fiorente — dice proprio *eine blühende Oasi* — nel deserto balcanico..» e continua: «Quando quelle due provincie vennero sotto l'Amministrazione dell'Austria-Ungheria, dominavano pure colà le tristi condizioni macedoni; ma l'equa e prudente amministrazione austro-ungharica spazzò via quelle condizioni macedone e l'anno 1903 trova queste due provincie in uno stato di prosperità e di sviluppo che devono venire invidiati da tutti i popoli balcanici».

Così il faceto «Smock» il quale è inspirato dal «Press-Bureau» o meglio del «rollende Gulden» scintillante e tintinnante, che dalle Casse dell'Ufficio delle Stampe» trova le vie del cuore e... delle saccoccie dei pubblicista viennese. Ci permettiamo soltanto di chiedere se i popoli balcanici hanno da invidiare ai maomettani e serbo-ortodossi della Bosnia ed Erzegovina anche quel gioiello del boia di Seraievo!

Dopo molte altre asserzioni del pubblicista — documentate e suffragate tutte dal «rollende Gulden» — per rilevare che l'amministrazione austro-ungarica è la migliore amministrazione possibile di questo mondo, e con quanta saggezza abbia proceduto l'areopago europeo, affidando al vicino Impero il mandato d'occupazione; egli viene infine a questa preziosa conclusione e confessione, in cui all'appetito del pubblicista danubiano, cui sazia però l'«Ufficio della Stampa» del «Ballplatz», corrisponde l'appetito dell'Austria-Ungheria, che l'intelligente areopago europeo dovrebbe saziare colla pagnotta d'un secondo mandato! Eccovi la conclusione delle «doppia fame.

«L'Austria-Ungheria ha dato di tal guisa le prove essere essa realmente deputata a portare la civiltà nell'Oriente, aprendo ai popoli balcanici un'èra di pace e di ordine. Ciò che fece l'amministrazione austro-ungarica nella Bosnia ed Erzegovina, è una eloquente prova che l'Austria-Ungheria saprebbe compiere felicemente, anche nella Macedonia un'opera di pacificazione!»

Mi sembrano inutili del tutto i commenti, il pubblicista è chiaro ed esplicito e lascia intendere benissimo che l'ago della bussola asburghese accenna ormai a Salonicco. Peccato però che il boia di Seraievo venga a guastare le nova nel paniere austriaco!

e. d.

(1) Colla parola, *Smock* si designa in Austria un giornalista di poco valore e di nessuna moralità. *N. d. R.*

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO.

La questione del poligono.

7 gennaio. — *(Ezio)* — Quelli di Tauriano non vogliono che la fanteria faccia i tiri sul poligono di Spilimbergo: ecco la parola che da più d'un anno corre sulla bocca di tutti. «Quelli di Tauriano», non tutti però, sono una quarantina di individui i quali firmarono un'istanza diretta al Ministero, nella quale l'istanza domandavano, oltre che la soppressione dei tiri di fanteria, anche quelli d'artiglieria. Certamente, quei 40 individui non ricordano più i benefici avuti dall'accantonamento della truppa nel nostro Comune.

Il capoluogo e parecchie frazioni lo scorso anno ne risentirono un forte danno per la non venuta delle truppe; e ciò, tutto a merito di quei quaranta talenti di Tauriano — gente, che... non faccio per mostrarmi un uomo truce, che non lo sono, ma la truppa dovrebbe mettere... al posto dei bersagli.

Il Sindaco cav. Concari, coadiuvato dalla Giunta, ad onor del vero fece molto acciochè quelli di Tauriano desistessero dal non voler i militari: ma inutilmente: quei quaranta intelligenti individui risposero:

— No, non vogliamo militari!!!...

Ieri, come annunciaste, dietro invito del Sindaco, intervennero alla riunione tenuta in un locale della scuola comunale circa 150 persone. Noto l'intera Giunta Comunale di Spilimbergo, i rappresentanti il Comune di Sequals che è anche interessato, e molti proprietari di fondi sul poligono.

Il Sindaco cav. Concari espone lo scopo della riunione, accennando a tutte le pratiche fin qui fatte e presso il Comando del Genio Militare di Venezia e presso il Comandante il V Corpo d'armata, nonchè presso il Ministero; accenna ai benefici che il capoluogo e le frazioni ritragono dalla venuta dei militari che, per quattro mesi all'anno, danno maggior vita al commercio.

Quindi propone di nominare una commissione composta di cinque membri, nella qual commissione devono figurare i Sindaci di Spilimbergo e Sequals, e per gli altri tre membri, uno di Sequals e due di Spilimbergo — affinchè essa esperisca] le pratiche necessarie onde venga riattivata la venuta della truppa interessandosene presso il deputato del Collegio ed altre personalità che alla loro volta interporrebbero la propria azione presso il Ministero.

Il cav. Concari propone a membri di detta commissione i sig. Concina Gio. Batta e Pognici cav. Antonio.

L'avvocato Peter Ciriani propone che per Sequals venga nominato il cav. Belgrado

Messa ai voti, ad unanimità si nomina la Commissione composta dai suddetti signori, più i Sindaci di Spilimbergo e Sequals.

Il Sindaco quindi dà lettura di lettere di adesione pervenutegli — fra cui una del sig. Enrico Ballico che darà gratis i fondi sul poligono e casa per abitazione dei militari.

Scioglie quindi la riunione ringraziando gli intervenuti.

Nessuno dei quaranta firmatari intervenne alla riunione. Che siano rimasti a casa a fare nuove istanze? Questo è quello che si vedrà!!...

PORDENONE.

— Impianto telefoni cointercomunale con allacciamento ad Udine.

6 gennaio. (ritardata) — Sabato p. p. (1) ebbe luogo la riunione preliminare per questo impianto che, a vero dire, incontra le generali approvazioni.

Presso il Banco A. Ellero e C., intervennero adunque i signori: Antonio Polese, Sindaco di Pordenone, cav. G. Lacchin, Sindaco di Sacile, on. G. Monti, deputato al Parlamento, cav. Ing. D Roviglio, deputato Provinciale, avv. G. Policreti, consigliere Provinciale, cav. L. Galvani cons. della Camera di Commercio, avv. E. Ellero in rappresentanza della Società Veneta fornaci di Pasiano, sig. Unger direttore degli Stabilimenti di Torre in rappresentanza del Barone Costanzo Cantoni, G. Saiten in rappresentanza del Cotonificio Amman e C., G. Pischiutta, Conte Uberto, Cattaneo, Giovanni Centazzo. F.o Pol, Avv. A. Ellero, anche in rappresentanza dei signori G. Vuga, W. Raetz e Antonio Tamai di Spilimbergo.

Esposto brevemente dal sig. Pischiutta lo scopo della riunione, si passò a discutere il preventivo d'impianto e quello d'esercizio.

Messa ai voti, venne approvata all'unanimità dagli intervenuti, l'idea della costituzione della Società per attuare nel più breve tempo possibile questo impianto, e si deliberò di tenere una riunione generale sabato p. v. alle ore 2 pom. nella sala del Municipio di Pordenone, gentilmente concessa dal sig. Sindaco.

A tale uopo venne tosto diramato un invito firmato da tutti gli intervenuti, ed il sig. Sindaco si assunse invitare alla predetta riunione anche tutti i suoi colleghi del circondario.

Le cose adunque non potrebbero essere messe su miglior strada e noi ci auguriamo che nella seduta di sabato p. v., si addivenga alla definitiva costituzione della Società, per poter dare tosto mano ai lavori affinchè almeno la linea *Udine-Sacile* che è l'arteria principale, possa essere inaugurata all'epoca della prossima nostra Esposizione.

(1) Veramente, l'amico che ci scrive avrebbe avuto doppio merito facendolo subito, anzichè aspettare quattro giorni!...

APPENDICE 77

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Una giovane luce vivacissima, splendente, brillava nel centro della sala ed i suoi grandi occhi attraverso i fori della maschera avevano scintillii vividi, quali i raggi d'oro e le spire di brillanti che dondolavano attorno alla sua bionda testa.

Una fata coll'immancabile bacchetta magica, una mesta e rassegnata Maria Stuarda, una cinica e maestosa Elisabetta, insomma una fantasmagoria, una visione, un sogno d'appagare l'occhio anche più severo e più anti-artistico.

Dopo un'ora circa, la circolazione nell'ampia sala era diventata pressochè difficile, ma nessun badava a diradarsi, tutti stando in attesa dell'annunciata padroncina che ancora non si era fatta vedere.

Giorgio era salito, e come Dio volle disceso rimorchiando galantemente il paggio più bello che reggia terrestre avesse mai ospitato.

— Che cosa avrebbe fatto quel buon gustaio femminino del Re Sole davanti a tanta leggiadria? domandò il marchese Erinni inchinando galante il magnifico paggio.

— Eh, chi lo sa; rispose questi con un sorriso divino, molto probabilmente avrebbe cessato di sospirare davanti a madamigella de La Wallière o della bruna Montèspan per degnare di sua regale attenzione il leggiadro paggio, come dite voi marchese.

— E' troppo poco, leggiadro, anzi impareggiabile, divino! continuò il vecchio signore entusiasmandosi:

— Tutto quello che vi piace meglio, caro marchese, ripigliò sempre scherzosa la brillante mascherina facendosi largo fra la folla ammirata.

Davanti al trono di sua madre, l'alta e snella figura del paggio si chinò quasi fino a terra e posando le sue labbra rosate sulla mano gemmata della contessa, esclamò enfatico:

— Salve, maestà! umilmente il vostro paggio v'inchina.

— Hai veduto che non sei più un paggio senza un'autentica maestà in pompa regale d'accompagnare? domandò celiando Giorgio, alla moglie.

— Avrei preferito un re, ad una regina, Sono meno severi i re, e più galanti, con un paggio femminile.

Giorgio rise forte, e Carmelita, si appoggiò languida al suo braccio.

Le danze erano incominciate, ed in ridda fantastica le belle coppie s'intrecciavano e volteggiavano, apparendo e scomparendo dagli occhi dei cavalieri, che per ragione d'età, s'accompagnavano alle tappezzerie delle pareti.

L'affascinante paggio aveva aperto il ballo con suo marito, e tutto in lei, dalla sciarpina luccicante di pagliette, al berrettino piumato sfavillante d'oro, rapiva ed entusiasmava.

I dentini umidi fra le labbra di corallo avevano il bagliore vivace delle perle orientali, e quei suoi occhi di velluto bruno, di straforo dalla piccola larva nera, scintillavano come carboni ardenti.

— Che bellezza quella moglie di Giorgio! sussurrò il marchese Erinni al barone, che attentamente seguiva le mosse di ogni singola coppia.

— Anche troppo bella! Per me quella graziosa donna, è una meraviglia che ha del fatale!...

— Ci siamo agli enigmi! Vorreste spiegarvi barone?

— Perchè no? In un altro momento però...

— Ah dilazionate? Mio maligno amico, voi volete avvantaggiarvi nel futuro...

— Ohibò, non cerco mai dilazioni. Io, ho detto: un'altro momento, perchè non mi par conveniente una conversazione che può degenerare in discussione, qui in codesto eden, dove sebbene costretti alla parte muta di tappezzerie, si può prendersi qualche svago innocente.

Ed in così dire, il barone aveva preso il braccio della loquace, irrequieta arlecchina, e s'era allontanato, lasciando in asso l'amico curioso

Carezzosa, come forse non o era stata mai, Wanda era seduta col fidanzato ed il suo volto d'angelo rifletteva la gioia più pura, il più schietto benessere.

Astratto, il visconte ascoltava il cicalio della sua futura sposa, ma gli occhi irrequieti cercavano Carmelita, ed il cuore batteva più rapido quando la bella sirena gli passava davanti turbinando voluttuosa, nelle braccia del felice marito.

— E' semplicemente meraviglioso questa sera, pensava il visconte, ed io darei non so quanto per sentirmela qui sul petto... Ma ella non si cura di me, e sembra faccia apposta di saettarmi coi suoi occhi, e di starmi lontana...

Di sottecchi, quasi, il visconte guardò Wanda. Il profilo purissimo della giovane staccava nitido dal fondo cupo della poltrona, e le mammole morendo languide in quei capelli d'oro, accrescevano il fascino incantevole di quel leggiadrissimo volto, soave.

— Tu pure sei bella, continuava fra se il giovane gentiluomo, ma quale differenza, fra la tua soavità e la smagliante bellezza di lei!... Tu sarai una casta, dolcissima sposa, ma ella sarà un'ardente, impareggiabile amante! Quando, quando, oh divina Carmelita, potrò stringerti fra le mie braccia? Quando potrò saziarmi dei tuoi baci?

Ma la bella contessa non pareva addarsi delle smanie amorose del suo bollente innamorato, e tutta vezzi e languore s'intratteneva col suo Giorgio.

Adesso la piccola mascherina era caduta da quel volto perlato, dalla bocca accesa gli occhi fosforescenti, il viso allungato finissimo di lei, rideva maliardo.

I capelli corvini, arricciati, profumati, si scioglievano e si allungavano in anella spirali sul bianco collo sottile, ed il ricco berretto artisticamente buttato all'indietro, scopriva audace quella sua fronte candida, di marmo levigato.

Accollato, il giustacuore rilucente di gemme calzava come un guanto la sottile vita flessuosa, mentre il mantello di felpa rubina pareva una lingua di fuoco, che lambisse ardente il seno eretto, l'omero rotondo, e che in un ultimo guizzo divampante accendesse le gambe tornite, nervose, sotto la fine maglia di seta carnicina, che saliva su fin oltre il ginocchio.

Continua

TRASAGHIS.

— Le divergenze fra l'impresa della bonifica e gli operai che vi sono addetti.

Poichè il vostro corrispondente ha creduto d'informarvi delle divergenze insorte fra l'impresa Francesco Drì assuntrice dei lavori di questa bonifica e gli operai che vi sono addetti; credo sia utile cosa, e sopratutto giusta, che il pubblico conosca anche le ragioni addette dalla impresa in risposta alle domande presentatele. Intanto, devo dirvi che quelle domande non furono riferite per intero, dal vostro corrispondente; poi, che egli aveva bene l'obbligo, volendo essere imparziale, di comunicarvi anche le risposte. Ma eccovi senz'altro e l'una cosa e l'altra:

Art. 1. Abolizione dei Buoni usati dall'Impresa in sostituzione di denaro. Motivo: l'operaio col mezzo dei buoni deve perdere l'8 0|0.

« L'impresa osserva anzitutto non essere vero che l'operaio subisca una perdita dell'8 p. 0|0 sul giro dei buoni. Detti buoni non servono che per il vitto ed hanno il valore reale del cento per cento. E' notorio però all'Impresa, che certi operai volendo convertire in moneta buona le *plèche*, onde acquistare generi di privativa, dovettero assoggettarsi alla perdita dell'8 p. 0|0; ma a questo inconveniente e ad altri consimili, l'Impresa riparò a tempo debito, colla somministrazione di acconti quindicinali a tutti indistintamente gli operai suddetti. In sostanza, i buoni hanno tutt'altro che scopo di lucro e servono solo, per poter mettere giornalmente l'Impresa in condizioni di soddisfare alle esigenze dell'operaio.

Art. 2. Le paghe anzichè mensili, quindicinali ed acconti in denaro settimanali; oltre a questi acconti agli operaj una somministrazione in ragione di L. 1.00 al giorno pel suo vitto.

« L'Impresa dichiara esplicitamente di non decampare dai sistemi finora seguiti; metodi usati questi senza inconvenienti anchè per il passato, consistendo essi nell'effettuazione della paga alla 1. Domenica di ogni mese, e di acconti proporzionati al lavoro eseguito, quindicinalmente.

La Commissione domanda invece, che le paghe vengano effettuate ad ogni quindicina, che vengano corrisposti all'operaio acconti settimanali e che inoltre al suddetto venga somministrato giornalmente L. 1.00 per il vitto. A parte l'imbarazzo che si creerebbe l'Impresa aderendo a tale domanda, essendo essa in tal modo obbligata ad istituire un Cambio Valute sul lavoro, per poter giornalmente rispondere alle esigenze dell'operaio colla somministrazione di L. 1 per ciascuno, e per l'acconto settimanale, venendo qui in fondo a corrispondere, acconti giornalieri e paga settimanale, l'Impresa osserva che con l'acconto quindicinale che corrisponde all'operaio, questi può sopperire, senza la necessità di convertire le *plèche* in moneta buona, ai bisogni che non hanno attinenza col vitto.

Art. 3. Regolarizzare la trattenuta dell'Ospedale a norma di legge.

« L'Impresa ha fin da principio adibito il Medico locale, a spese proprie, per la visita degli operai che si ammalano sul lavoro, a parte il contratto d'assicurazione stipulato a norma di legge, dalla medesima per gli infortuni degli operai sul lavoro, con le quali l'operaio è salvaguardato ad ogni eventualità.

Art. 4 La paga venga fatta sul lavoro, affinchè l'operaio non abbia a perdere tempo a portarsi a Trasaghis per ricevere il suo avere e quindi o il sabato sera dopo ultimata la giornata, oppure il sabato dopo mezzodì. — Qualora l'Impresa non possa ottemperare a ciò, sostituisca ad una, due cancellerie.

L'impresa risponde di aver stabilito Trasaghis quale domicilio dell'Impresa, ove hanno anche inizio i lavori di bonifica, perchè Trasaghis è punto intermedio fra Alesso e Braulins, paesi che forniscono il maggior contingente d'operai.

Ha destinato inoltre l'Impresa la giornata di Domenica per la paga, contrariamente a quanto si domanda dalla Commissione, che essa paga venga effettuata il sabato dopo mezzodì, perchè sicura d'interpretare il desiderio della maggioranza degli operai, massimamente per quanto riguarda quelli forestieri, i quali difficilmente si assoggetterebbero a perdere mezza giornata ogni quindici giorni di effettivo lavoro. A parte questo, l'Impresa non avrebbe nemmeno il tempo materiale stante il numero grande degli operai adibiti al lavoro, di compilare le liste ed effettuare la paga nella mezza giornata suddetta.

Trova l'Impresa assurda l'obbiezione sollevata da essa Commissione in punto alla domanda fatta di istituire più cancellerie provvisorie per sollecitare le operazioni di conteggi e di paga, pel fatto primo che stante la frequente dislocazione degli operai voluta dallo svolgimento dei lavori in un percorso di circa 6 km. porterebbe la conseguenza dell'anche frequente dislocazione delle Cancellerie. L'Impresa in questo riguardo si rimette al buon senso della Commissione.

Art. 5. La mercede degli operai, manovali, venga fissata da un minimo di cent. 25 ad un massimo di cent 30 all'ora, esclusi ben inteso i ragazzi od i vecchi fuori età. — Per i muratori vari da un minimo di cent. 30 ad un massimo di cent. 35 all'ora — Per tagliapietra scalpellino, da cent. 35 a 38 all'ora.

L'Impresa si rimette pienamente ai recenti deliberati del R. Prefetto in concorso con le Imprese ed operai, nei quali venne stabilito il massimo ed il minimo di salario per ciascuna categoria di operai.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Decesso.

7. *gennaio. (Carlo)* Ieri circa alle 15, morì quasi improvvisamente Pietro Sbriz, di soli anni 40, impiegato presso questa Esattoria comunale.

La notizia impressionò vivamente la cittadinanza, che in lui ammirava il cittadino buono, lo sposo affezionato, il padre amoroso.

Lascia nel pianto la moglie e tre bambine d'ancor tenera età che idolatrava.

Oggi ne sono seguiti i funerali riusciti un'attestazione di rimpianto generale.

Vadano pertanto le nostre sincere condoglianze alla desolata vedova ed agli afflttissimi fratelli in ispecie al nostro egregio Direttore didattico sig. Alessandro Sbriz.

GEMONA.

— Società operaia.

Domenica, i soci sono convocati in assemblea per l'approvazione del rendiconto, la nomina del presidente (avendo rinunciato l'attuale) e l'elezione di 6 consiglieri.

Il rendiconto per l'anno 1902, XXVIII dalla fondazione, porta L. 3421.21 alla entrata, delle quali 2041.— per contribuzioni dei soci) e 2811.85 in uscita (delle quali 1645.30 per sussidi). Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1902 saliva a lire 22845.02, così diviso: patrimonio ordinario, lire 12545.02; patrimonio intangibile 10300.

CIVIDALE.

Le conseguenze d'un ricorso.

Nel 13 luglio 1902 seguirono nel comune di Torreano le elezioni per la nomina di 13 consiglieri comunali.

Il dott. Eugenio De Senibus di Cividale (risultato il 13 con 122 voti) fece inserire a verbale una protesta perchè il saggio, contrariamente all'opinione espressa da detto Dottore, annullò 4 schede scritte su carta rigata a macchina. Entro un mese dall'elezione, si insinuò reclamo al consiglio comunale, che rigettò il ricorso.

Insistette col ricorrere alla G. P. A. — E questa, si limitò ad assecondare il dott. De Senibus, facendo buone le 4 schede su carta rigata. Rifacendo poi lo spoglio di tutte le schede, attribuì ulteriori voti ai consiglieri del partito vincitore, e l'unico contrario, cioè il reclamante dott. Eugenio De Senibus rimase escluso dal consiglierato.

— Consiglio Comunale.

Venerdì prossimo il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per trattare sulla « revoca della deliberazione precedente e sospensione di ogni lavoro di adattamento dei terreni destinati per il giardino pubblico annesso al fabbricato acquistato dalla ditta Carbonaro e Vuga ed eventuali proposte. »

La domanda di convocazione è firmata dai consiglieri signori Coceani cav. Luigi, Mulloni Antonio, Mulloni Gio. Batta, Lanutti Giuseppe, Rieppi Amedeo, Dini Bernardino, Paschini Antonio, Brosadola dott. Pietro.

Da quanto si può sapere, sembra che sia nelle intenzioni dei firmatari di cedere palazzo e Giardino al Seminario di Udine, che già lo tiene in affitto impartendo l'istruzione religiosa ad una quarantina di alunni.

LATISANA.

— Teatro.

(Beppo) Abbiamo al nostro sociale una compagnia di varietà con i fratelli Raicevich lottatori, campioni mondiali. Il Teatro era affollatissimo. Sebbene fosse quasi impossibile lavorare, dato la ristrettezza del nostro palcoscenico, pure gli artisti si distinsero molto per la loro svoltezza e rapidità dei movimenti, riscuotendo continui applausi.

Bravissima la sig. Firpo Giuditta (Donna serpente); molto bene. F.lli Raicevich ed anche altri della compagnia.

TARCENTO.

Falsi monetari?

8 gennaio. — (Per telefono) — Ieri e stamattina furono nei dintorni e qui, dalla vostra città, funzionari ed agenti della Pubblica Sicurezza. Praticarono varie perquisizioni domiciliari; e procedettero finora a tre arresti: certi Antonio Ceschia di Coja e Luigi Sinicco di Lusevera; e una donna, certa Prospero, da Magnano.

In paese, si dice che tali perquisizioni ed arresti siano motivati da falsificazione di monete o spendizione di monete false; e che altre ricerche e perquisizioni si vadano contemporaneamente operando in altri paesi.

— Da Tricesimo, poi, ci telefano che i tre arrestati passarono jersera, in diligenza, per di là, mentre li traducevano a Udine, e che un quarto era stato chiamato in caserma dei carabinieri, a Tarcento, ma ignoravamo se (come dicevasi oggi a Udine), fosse stato arrestato.

Piccole notizie di cronaca.

Decesso. — A *Morsano di Strada* è morto don Pietro Bertolissi, cappellano, d'anni 69. La morte avvenne per paralisi cardiaca. Il sacerdote Bertolissi era molto amato in paese, perchè prete liberale.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.1	755.0	756.0	756.4
Umido relativo	95	97	94	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	4.3	5.0	5.2	5.2

Temperatura

Giorno 7	massima	9.0
	minima	0.4
	minima all'aperto	3.2
Giorno 8	minima	2.0
	minima all'aperto	3.4

Venti moderati meridionali, cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove e qualche pioggierella, alto e medio Tirreno agitato

— Festa intima dei Reali

cui partecipano con cuore benaugurante tutti gli Italiani, ricorre oggi, genetliaco di S. M. la Regina Elena. E della partecipazione cittadina alla festa, sono testimoniaaza le numerose bandiere nazionali esposte ai pubblici edifici ed a molte case private.

— Il direttore del Collegio Arcivescovile colto da malore.

Ier l'altro mattina, durante la messa, il M. R. prof. Giuseppe Zandonai, direttore del collegio arcivescovile, fu colto da improvviso malore.

Assistito dai presenti e portato a letto, fu tosto chiamato il medico, che che capì trattarsi di paralisi. Perciò gli praticò un salaso e diedegli ordini del caso.

Oggi, lo stato del prof. Zandonai è ancora grave e il medico non può può dichiararlo fuori di pericolo.

— Ancora della ferrovia Cividale - Assling.

A complemento delle notizie che abbiamo date ieri dobbiamo soggiungere che neanche la Camera di commercio — la quale ebbe il merito dell'iniziativa — dorme sulle questione della ferrovia Cividale - confine. Essa non cessò mai d'occuparsene sia presso il Ministero, sia presso la società Veneta e la Provincia. Raccomandò anzi a quest'ultima, con nota del 24 settembre scorso, di stabilire la sua quota di spesa per lo studio del progetto, poichè quella deliberazione era attesa dagli altri enti interessati per stabilire il proprio contributo. E notava: « L'ugenza è determinata dal fatto che la rinnovazione del trattato di commercio deve essere discussa presto, ed è in quella occasione — secondo il nostro avviso — che il Governo italiano può esplicare una azione efficace a favore della linea ».

La Camera riteneva che a coprire la piccola spesa per lo studio della linea bastassero la Società Veneta, la Provincia e i Comuni interessati; ma poichè il Comune di Udine le richiese ora di contribuirvi anch'essa, sappiamo che porrà quest'oggetto all'ordine del giorno della prossima seduta.

— Esami.

Due sono i concorrenti oggi presentatisi presso la Procura del Re del nostro Tribunale, per gli esami di Messo esattoriale. La commissione esaminatrice è composta del Procuratore del Re nob. cav. Merizzi, presidente; del r. Pretore del I Mandamento e dell'Agente delle Imposte dirette.

— Funerali e beneficenza.

« A nome dei beneficandi, la Congregazione di Carità ringrazia vivamente il sig. Pellegrini Francesco della sollecita premura di versare le Lire cento elargite dalla testè defunta Nigris Anna pei poveri della Parrocchia di S. Giorgio. »

Questo comunicato ci mosse voglia di sapere chi fosse questa signora Nigris. I suoi funerali seguirono ieri nel pomeriggio.

— Teatro Minerva.

L'artista brillante Italo Bertini fu ieri sera molto applaudito per le sue rapide e ben riuscite trasformazioni ad uso Fregoli. Gli venne regalato un elegante bastone, montato in argento ed altri oggetti di valore.

— Questa sera ultima rappresentazione in onore della brava prima attrice signorina Annetta Perretti.

Si eseguirà a richiesta generale la esilarante operetta: *Santarellina* e la seratante canterà varie canzonette triestine e di repertorio.

Il quarto arresto
per monete false.

All'ultima ora (vedi cronaca da Tarcento) è confermata la notizia di un quarto arresto, nella persona di Arnaldo Patriarca da Tarcento.

Egli altra volta ebbe un processo per un biglietto da L. 100 falso: ma ne uscì assolto.

Lo arrestarono questa mattina.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Circolo speleologico.

Una compagnia eletta prese parte martedì alla gita, indetta dal Circolo, colla meta alla grotta di S Giovanni d'Antro. Una schietta allegria regnò costantemente fra i gitanti, facendo le veci del sole che non volle mostrarsi. La grotta destò l'entusiasmo generale, e lo merita, perchè è una delle maggiori e più « curiose » bellezze naturali della nostra provincia e veramente degna di esser conosciuta. Direttore della carovana era il gentile e distinto professore Musani, che al ritornò fece nella sua villa di S. Guarzo asaggiare ai compagni uno squisito vino di quei paesi.

— Segretariato dell'emigrazione.

Come è noto il 18 corr. avrà luogo in Udine il terzo Congresso di questo Segretariato dell'emigrazione, sorto nel gennaio del 1900, e che già fece molto bene agli emigranti nostri. E dell'opera sua, nell'occasione del Congresso, il Segretariato dà conto, in una relazione mandata in Provincia perchè le notizie contenutevi sieno comunicate a tutti gli emigranti della Provincia nelle riunioni preparatorie dell'11 cor.

Da quella relazione apprendiamo che già molto fu il lavoro; che centinaia di emigranti ricorsero all'opera del Segretariato, il quale, non avendo fondi per stipendiare impiegati, si vide nella impossibilità di occuparsi di tutti questi ricorsi, epperciò fu fatta la proposta di accettare soltanto i ricorsi degli emigranti iscritti al Segretariato i quali presentino la bolletta di pagamento della tassa di una lira per l'anno in corso.

Molto si occupò il Segretariato anche per far ottenere ai nostri operai gli indennizzi sul lavoro; e annunzia con piacere di aver vinta una causa davanti all'ufficio imperiale di assicurazioni di Berlino, dove un operaio di Zuglio corse pericolo di perdere in giudizio d'appello il vantaggio di una sentenza favorevole prima ottenuta dinanzi al Tribunale arbitrale. Nota la relazione a questo proposito e deplora assai, « la poca sollecitudine con cui « la maggior parte dei Consoli d'Italia « si occupano della assistenza dei nostri « emigranti, mentre quei poveretti, così « abbandonati a sè stessi in paese stra« niero, hanno tanto bisogno di aiuto e « mentre d'altra parte essi non sono « di peso alla patria, ma anzi di grande « utilità, perchè coi risparmi, ch'essi « portano a casa ogni anno, formanti « tutti insieme una somma cospicua, « recano un notevole contributo alla « prosperità nazionale. »

Inoltre il Segretariato studiò il modo di indirizzare l'emigrazione, ricercando i luoghi dove gli operai nostri potessero occuparsi; e se ne avrà i mezzi, spera di far meglio nel 1903, accogliendo un suggerimento dell'ing. Benuzzi dimorante a Vienana; e compì altri studi su questioni riguardanti l'emigrazione.

. · .

Il terzo congresso, indetto, per domenica 18, sarà preceduto, come notammo sopra, da riunioni di emigranti nei locali delle scuole elementari di ciascun paese, alle ore 11, per nominare i propri rappresentanti al Congresso. Questo si terrà nella Sala Cecchini, alle 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria del Segretariato.
2. Istituzioni pubbliche e private a favore dell'emigrazione temporanea.
3. Protezione legale degli emigranti. — Legislazione relativa.
4. Pratiche per la ricerca di lavoro all'estero.
5. Istruzione degli emigranti.
6. Organizzazione degli emigranti. — Federazione delle Società operaie del Friuli.
7. Elezione del Consiglio direttivo del Segretariato per l'anno 1903.
8. Proposte varie.

Al Congresso potranno intervenire:

gli operai iscritti al Segretariato per gli anni 1902 e 1903;

i Corrispondenti del Segretariato dai Comuni della Provincia;

i Delegati nominati nelle riunioni preparatorie convocate in tutti i paesi della provincia l'11 gennaio;

le persone invitate dal Consiglio Direttivo.

Il Congresso sarà privato. All'ingresso tutti gl'intervenuti dovranno presentare la tessera d'iscrizione o biglietto d'invito. Soltanto i delegati e gli emigranti iscritti avranno diritto al voto (Art. 4 dello Statuto).

— Accademia di Udine. — Letture.

Domenica 11 corr. alle ore 3 pom. L'Accademia terrà pubblica adunanza, col seguente ordine del giorno:

1 La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose. — Lettura del s. o. prof. F. Franzolini.

2 L'elemento corografico negli statuti. Lettura del s. c. prof. S. L. Bertolini.

3. Nomina di s. ordinari e corr spondenti.

— La commemorazione del Sen. Pecile.

La Commissione incaricata dell'organizzazione della Commemorazione del Sen. Pecile comunica che l'on. Girardini si è assunto l'incarico di parlare dell'Illustre Uomo.

La data della Commemorazione verrà fissata quanto prima.

— L'inaugurazione dell'anno giuridico.

Ieri alle ore 11 nella sala maggiore del R. Tribunale, convenientemente addobbata per la circostanza ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Un drappello di carabinieri in alta tenuta, comandati dal maresciallo signor Zearo, faceva il servizio d'onore.

Molto pubblico assisteva alla cerimonia e nei posti riservati notammo il R. Prefetto comm. Doneddu, l'Assessore Comelli in rappresentanza del Sindaco Perissini indisposto, i presidenti dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina avv. L. C. Schiavi e G. B. Billia, il tenente colonnello di cavalleria Vercellana, i deputati on. Morpurgo, Girardini e Caratti, il co. A. di Trento presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Renier presidente della Deputazione provinciale, i pretori del primo e secondo mandamento, il maggiore dei reali carabinieri cav. Avviena, il maggiore medico nobile Michieli-Zignoni, il cav. Giovanni Pascoli ispettore provinciale delle poste, qualche signora, e molti avv. impiegati giudiziari, ecc.

Presiedeva il presidente avv. cav. Lupati ed ai lati aveva il vicepresidente avv. Torlasco ed il Giudice avv. Zanutta Venivano poscia tutti i giudici del Tribunale.

A sinistra il procuratore del Re cav. nob. Merizzi, il sostituto avv. Tescari e l'aggiunto giudiziario dott. Cracchi.

Il cancelliere Crespi-Reghizzi procede alla lettura dei Decreti di costituzione del Tribunale.

Indi il procuratore del Re cav. Merizzi pronuncia il discorso inaugurale che riassumiamo brevemente.

Esordisce dicendo gradito l'incarico che gli demanda la legge, per quanto arduo sia il compito suo: del resto, non nuove cose, dopo tanti anni di reggimento dell'ufficio, potrà dire, e soltanto renderà conto come fu qui amministrata la giustizia.

Soggiunge che una volta credevasi giovare alla medesima aggravando la mano sul colpevole: ma la statistica prova che quella non era la via da seguire; mezzo più efficace a correggere i costumi, sta nel progredire della civiltà, nell'istruzione e nell'educazione. Per tal modo il diritto penale ispirasi ad elevati e razionali principii, per i quali la pena deve essere proporzionata.

Bisogna combattere l'ignoranza, venire in aiuto alle classi diseredate coll'istruzione e mercè le associazioni intente al miglioramento morale e materiale del popolo, mercè la beneficenza illuminata che non avvilisce e meno: — ma la dignità personale, mercè gli istituti di riabilitazione che ritornano alla società cittadini onesti, laboriosi.

La pena non deve servire per punire soltanto, ma per preparare al ravvedimento; epperciò, senza seguire un morboso sentimentalismo, i magistrati siano uomini di cuore, che sappiano distinguere i traviati dai colpevoli, i disgraziati dai rei.

Rammenta poscia con parole di dolore il compianto Presidente cav. Tedeschi; porge il saluto ai Giudici promossi e traslocati; dà il benvenuto ai colleghi nuovi.

Indi passa alla statistica del lavoro giudiziario civile e penale: statistica che non crediamo riassumere, anche perchè le cifre lette dell'oratore non sono definitive. Lo faremo quando il discorso sarà stampato.

— Disposizioni ferroviarie.

— Proroga di tariffa.

La tariffa di servizio cumulativo ferroviario-marittimo tra il Continente, la Sicilia e la Sardegna, scaduta il 16 Novembre u. s., è stata, con approvazione del R. Governo, prorogata fino a a nuovo avviso.

— Biglietti per viaggi circolari al Nord delle Alpi.

Per deliberazione delle ferrovie austro-ungariche dello Stato e di quella del *Buschtehrad*, col 1. Gennaio 1903 cessò la distribuzione dei biglietti per viaggi circolari al *Nord delle Alpi* che comprendono percorsi su quelle ferrovie e precisamente dei seguenti:

(Luino-Pontebba o Cormons). N. 7, 10, 11, 12, 13;

(Chiasso-Pontebba o Cormons) id.

(Ala-Pontebba o Cormons) N. 5, 8, 9, 10, 14, 15.

Per effetto poi dell'applicazione di una imposta erariale sui prezzi di trasporto dei viaggiatori sulle ferrovie austriache, dalla data suddetta verranno riscosse, pei biglietti per viaggi al *Nord delle Alpi* comprendenti percorsi di quelle ferrovie e che rimangono in vigore, le sopratasse che risultano dagli appositi avvisi affissi agli sportelli di distribuzione delle stazioni ed agenzie interessate.

— Per lo zucchero raffinato.

In seguito a comunicazioni da parte delle ferrovie austriache, dal 1. Gennaio, 1900, lo zucchero raffinato pagherà dalla stazione Rossitz-Pontebba, per quintali 5, franchi 4.80; per quintali 10 fr. 270.

— Comitato forestale.

Con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, su proposta del R. Prefetto, fu confermato membro del Comitato forestale pel biennio 1903-1904 l'ing. cav. G. B. Rizzani; e nominato supplente, al posto dell'ing. cav. Vincenzo Canciani, l'ing. Enrico Cudugnello.

Il Ricreatorio festivo della Parrocchia di S. Giorgio.

Ieri sera abbiamo assistito nel ricreatorio di S. Giorgio fondato da D. Eugenio Bianchini, ad una festa, data da quei ragazzi, veramente a modo. La sala era stipata d'invitati, tutti uomini signori, operai ed agricoltori. Al piano sedeva il prof. Colautti, all'armonium il prof. Gregori, i violinisti erano i due studenti fratelli Ermacora giovani ma bravi. Il palco rappresentava un presepio fatto con gusto artistico, e lì davanti abbiamo udito poesie in vario metro e dialoghi in varie lingue, recitate con una proprietà e con tanto buon senso da mostrare che quei bambini erano tutti compresi del Soggetto che celebravano con infantile candore ed affetto. Piacquero sopratutto le poesie recitate in dialetto friulano e veronese. Tutto questo era intramezzato da cori e da a soli eseguiti da simpatiche voci con un gusto ed interpretazione musicale superiore alla loro età.

Piacque sopratutto il coro *gloria e pace*, l'assolo del Modotti nel duetto la parte di De Piero. Insomma una festa che nessuno si aspettava.

E' appena sorto, l'Istituto: e già, dicevano, può stare a pari in simili rappresentazioni, dei maggiori. Tutti uscimmo contenti di aver passato un ora di paradiso in mezzo a quei bambini festanti e sorridenti dell'accoglienza e degli applausi meritati ed unanimi. Se non che mi dimenticava di un incidente. Fu un momento in cui un bambino recitò una poesia all'indirizzo del parroco ringraziandolo del novello asilo di educazione loro aperto. Sul momento tacque il parroco, ma sulla fine si alzò e disse all'incirca queste parole.

— Signori, essi possono riassumere, da tutti i pensieri svolti in questa festa, una parola sola *amore* che bandisce il pregiudizio ed il disprezzo al povero e disgraziato l'amore ch'è fonte di progresso, di civiltà, di gentilezza, di fratellanza, di scienza, di verità, di luce, di vita, ch'è in somma e sarà per la futura generazione la chiave di volta nella soluzione del problema sociale. Ecco lo scopo di questo novello istituto, ecco il nostro ideale: diffondere e diffondere in ogni cuore questo amore, per sostituirlo all'odio di classe che ci travaglia. Siamo appena nati, e già lo spazio ed il luogo dedicato sono troppo ristretti, già si raccolgono oltre un centinaio di bambini, tolti da tutte le classi sociali. Facciamo voti che per il bene che può fare ai figli presi da ogni classe di famiglie, e si enumeri, questa novella istituzione si moltiplichi per diffondere sempre più tra le classi sociali l'aura santa dell'amore e della giustizia. Se non che, quel bambino che ha indirizzato la poesia a me, ha fallato; dovea rivolgerla ai reverendi Proffessori Stigmatini che dirigono lavorano è s'affaticano da mane a sera, tutte le feste, ed in tutte le ore di libertà della settimana ad istruire questi giovanetti nel canto nella musica, nella ricreazione e nella ginnastica semplice e naturale, ispirando nei teneri cuori quel sentimento gentile d'amore e fratellanza che darà un giorno alla società la pace che Gesù Gristo venne a portare agli uomini di buon volere.

Ecco un'istituzione nuova al pubblico cha merita di essere sostenuta da tutti per l'alto ed importante scopo sociale che si ha prefisso. Mi dicono che che già cominciarono le offerte.

Un assiduo della Patria

Il suicida di Godia non è Ranieri Perissini.

Iermattina, un telegramma del Sindaco di Casarsa, cui si erano rivolti i Carabinieri per chiedere informazioni sul Ranieri (o Romano) Perissini, che si credeva fosse l'annegato di Godia, diceva pres'a poco:

Perissini Romano si trova qui presente (S. Martino al Tagliamento è frazione di Casarsa), sano e salvo e senza nessuna voglia di morire, e dichiara che il 18 dicembre ha consegnato un bigliettino col suo nome e cognome a tal Giuseppe D'Agostini delle parti di Udine, allo scopo di lasciargli il proprio indirizzo per memoria, essendo stati a lavorare insieme all'estero.

Contemporaneamente, nel Cimitero di Val si presentava certo Leonardo D'Agostini fu Giovanni, da Grions, per vedere se mai l'annegato fosse suo fratello Giuseppe d'anni 38, che da lunedì non era più tornato a casa.

— E' lui... pur troppo!... — sclamò, quando fu davanti il cadavere; e le lagrime gli facevano groppo alla gola — Povero Bepo!...

— Ma perchè si è annegato? — gli domandarono.

— Chi sa?... In casa era taciturno e non dava mai conto de' suoi affari. Sarà un mese e mezzo ch'è tornato dalla Germania: ma in tutto questo tempo egli non disse una parola che mostrasse avvilimento o desiderio di finirla con la vita... Era un po' dedito al bere, più che nella gioventù sua. Lunedì è andato via, dicendo che si recava a Tricesimo, per combinare di tornar, la ventura stagione, in Germania. Ma poi, non lo vedemmo più...

Il telegramma del Sindaco di Casarsa spiega come nelle sue tasche si rinvenisse il biglietto scritto a lapis col nome del Perissini.

Il suicida Giuseppe D'Agostini — poichè non è il caso di pensare ad altro che a suicidio, in momento forse di esaltazione alcoolica o di pazzia — era celibe.

— La caduta d'un bambino. Venne medicato all'Ospitale Giuseppe Pesce di Stefano d'anni 5, abitante in via Bertaldia 37, per ferita alla fronte causata da caduta accidentale e guaribile in giorni dieci.

— Udinese suicida a Venezia. Leggiamo nei giornali di Venezia: Nell'interno del pubblico Macello a S. Giobbe vi è un piccolo caseggiato adibito alla brigata di P. S. che fa il servizio nel macello stesso..

La brigata è composta di un appuntato e quattro guardie. Il caseggiato si compone di cucina, sala per la mensa, dormitorio per le guardie ed altra camera per l'appuntato.

Da circa quattro anni si trovava a Venezia la guardia Daniele Pilosio di 36 anni, da Udine. Già falegname e stalliere, ad Udine, il Pilosio si era arruolato da qualche anno nel corpo delle guardie.

Da poco tempo egli era stato mandato al Macello. Il Pilosio era di buonissimo carattere, rispettoso, affabile, ma aveva il brutto vizio di ubbriacarsi, vizio che gli costava parecchie punizioni e che faceva allontanare la probabilità di ottenere la rafferma.

L'altra sera rincasò ubbriaco e quando, a mezzanotte, il suo compagno lo chiamò perchè si recasse con lui al servizio di pattuglia, egli non potè alzarsi e si diede ammalato. Il compagno uscì solo e al mattino seguente l'appuntato fece rapporto del fatto al brigadiere Quaggente.

Il Pilosio si alzò allegro e scherzò coi compagni; ma come seppe che l'appuntato aveva fatto rapporto divenne serio e meditabondo. Verso le due egli si trovava nella sala della mensa insieme ai compagni Moschella e Nicheli. La terza guardia, Petricich, era di servizio al Macello.

Tutto ad un tratto il Pilosio si alzò, andò nel dormitorio attiguo alla sala della mensa, sedette ad un tavolo, scrisse col lapis poche righe sopra un pezzo di carta, poscia tolse dal comodino il revolver di ordinanza, sedette sulla sedia vicina al suo letto e si esplose un colpo all'orecchio destro, rimanendo fulminato. Alla detonazione accorsero dalla sala i due compagni, che trovarono il Pilosio disteso sul pavimento e col revolver ancora impugnato.

In un biglietto trovatogli prega i suoi superiori che sieno pagati col credito che ha verso l'Amministrazione di P. S. i suoi piccoli debiti, senza però accennare quali sieno i creditori. Aggiunge che nulla sia mandato alle sorelle, perchè in buone condizioni finanziarie. Non accenna se o no abbia vivi i genitori.

Il Gazzettino dice che il Pilosio era nativo da Pontebba ed aveva 35 anni; che aveva prima servito nell'arma dei carabinieri e che, da questa congedatosi, erasi fermato a Udine, lavorando prima da falegname e occupandosi poi come stalliere in uno stallo di via Daniele Manin — probabilmente all'Aquila Nera. Entrò nelle guardie di città il 1 giugno del 1898.

Nostre informazioni recano che il Daniele Pilosio fu Daniele era nato a Vito d'Asio nel giugno 1869 e fu guardia di città anche a Udine all'epoca dell'ultimo censimento.

Il Pilosio era stato traslocato dalla nostra città da circa otto mesi: qui ebbe sempre buona condotta e si dimostrò agente attivo, zelante del servizio e rispettoso sia coi superiori, sia coi cittadini. Aveva soltanto un difetto: gli piaceva un po' troppo di alzare il gomito. La notizia della sua fine produsse dolorosa impressione nei suoi colleghi di Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1903.

Rendita 5 0|0	101.93
» 4 1|2 0|0	107.—
» 3 1|2 0|0	98.82
» 3 0|0	70.—
Azioni.	
Banca d'Italia	902.—
Ferrovie Meridionali	672.75
» Mediterranee	442.75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	495.—
» Meridionali	342.—
» Mediterranee 4 0|0	503.25
» Italiane 3 0|0	346.50
Città di Roma (4 0|0 oro)	512.—
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	504.75
» » » 4 1|2 0|0	516.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	511,75
» » » » 5 0|0	515,50
» Ist, Ital, Roma 4 0|0	504,50
» » » » 4 1|2 0|0	515,50
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	99,96
Londra (sterline)	25,11
Germania (marchi)	122,83
Austria (corone)	104,88
Pietroburgo (rubli)	265,41
Rumania (lei)	98,05
Nuova york (dollari)	5.12

Memoriale dei privati

Accettazione eredità. — Pretura di Tolmezzo. Vidusson Agnese fu Domenico vedova Boria di Chiaicis (Verzegnis) accettò per conto dei minori figli l'eredità intestata abbandonata dal padre.

— Pretura di Palmanova. Della Rovere Giulia vedova Piani di Ontagnano accettò per sè e figli minori l'eredità abbandonata dal defunto marito Piani Bernardo morto in Ontagnano il 23 novembre scorso.

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica di questo Comune regolata dal Capitolato 27 novembre 1902.

Stipendio annuo 3200. Indennità per le funzioni di ufficiale Sanitario L. 150. Vaccinazione c.mi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le domande debitamente documentate dovranno essere presentate a quest'ufficio entro il 20 gennaio corr. L'eletto dovrà assumere il servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina.

Sedegliano, lì 3 gennaio 1903.

N. 955.

Municipio di Forgaria.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 1200: — nette da R. M.

Entro il detto termine gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti di rito.

La nomina verrà effettata per un quadriennio a sensi della nuova legge 7 Maggio 1902 N. 144.

L'eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale.

Forgaria, 30 dicembre 1902.

Il Sindaco. 17
P. Giacomuzzi.

Nuovi combattimenti in Macedonia

Le perdite dei turchi.

Vienna, 7. — Dispacci da Sofia recarono la notizia di un grave scontro fra ribelli macedoni e le truppe turche sul Vadar.

Non si hanno particolari del combattimento; ma è certo che i turchi hanno avuto serie perdite.

Diverse bande macedoni in pieno assetto di guerra operarono un movimento di concentrazione verso la frontiera bulgara. Si ignora l'obbiettivo di tale movimento.

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi alle ore 8.30 munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata nel bacio del Signore

Maria Fior Antonini.

Il marito, i figli, la sorella il genero, la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece.

Udine, 8 gennaio 1903.

E' desiderio della famiglia escludere corone e fiori.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 10 partendo dalla casa sita in viale Giuseppe Duodo N. 3.

Dopo pochi giorni di grave malattia, alle ore 23 di ieri rendeva la bell'anima a Dio coi conforti tutti della Religione

Pascoli Valentino

ragioniere capo del Municipio di Udine in pensione.

La moglie Maria Nigris, i fratelli e sorelle, le cognate Nigris Rovere, i cognati Lestuzzi, i nipoti Fedrigo Perissutti ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Monteaperta il giorno 9 alle ore undici.

Monteaperta, 8 gennaio 1903.

—

Si prega ad accettare la presente quale partecipazione personale.

Ringraziamenti.

I nipoti della defunta Anna Nigris ringraziano di vero cuore tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero concorrere a rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora dell'adorata loro zia.

—

La famiglia Fagiani ringrazia vivamente tutti quei pietosi che nella triste circostanza della morte dell'amata **Ada** vollero condividere il dolore per l'immatura perdita.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

LE

Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite. 24

In vendita in tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere Pastiglie Gérandel.

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti. - Francesco Minisini, negoziante.*

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.° stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione e La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONBMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D 19.19	20.1	O. 15.17	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.52
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	**Portog.**	**Venezia**	**Venezia**	**Portog.**	**Casarsa**
D. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.24	9.2
D. —.—	8.50	10.16	D. 7.—	8.42	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	17.16	18.20	O. 16.10	20.11	20.50
D. 18.37	19.29	—.—	D. 18.25	19.11	—.—
A. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI — LABORATORIO — MARCHESINI DOTTOR NICOLA — CELESTINO CAZZANI — MARCA DI FABBRICA — DA ESIGERSI SU OGNI PASTIGLIA ANCHE SULL'INVOLUCRO AI TRE COLORI ITALIANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,60 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO *e UNA RAPIDA GUARIGIONE* NELLA **miracolosa, insuperabile, innocua**

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento e formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture di pulci in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc.,** sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere. Questi ammalati non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, invano domandata ad altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE GUARIBILI CON LA *CURA WOOD*

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:

Artriti, Apoplessia, Asma o Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Dispepsie nervose, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atrofie organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per l'età), **Perdite, ecc.,** contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 16.

Dott. J. Wood.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma riflettere invece che oltre l'85 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) **MILANO.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente di questo.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel 1.° Gruppo: **L. 12** — CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel 2.° Gruppo: **L. 18** — CATENA N. 5A o 5B (di 25 elementi con piastra bimetallo genito ricostituente) pel 3.° Gruppo: **L. 24**

NB. La Catena N. 4 serve pure anche a più forte ragione pel Gruppo 1.°, come la N. 5A e 5B serve pure pei Gruppi 1.° e 2.°

Franche di porto nel Regno L. 0.80 in più — all'Estero: Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria: **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro 3 — **MILANO.**

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

SIFILIDE E MALATTIE VENÉREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Ascpsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

15

Diffida. *Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromaterie, impudentemente messe sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerciando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.*

LABORATORIO CHIMICO OROSI.

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80 0/0 d'economia, mercè gli **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.—; 3 » » 1.10

Absinthe, Acqua di cedro, Alchermes, Anisette, Benedettino, Bitter Olanda, Centerbe, Chartreuse, China-China, Coca Boliviana, Cognac, Crême: Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia, Fernet, Ferro-China, Kümmel crist., Maraschino, Menta glaciale, Mistrà, Punch inglese, Ratafià, Rhum Giamaica, Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc. Vermouth ed altri 150 liquori a scelta fra i principali conosciuti.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI**, a titolo di saggio, si spedisce franco di porto una **CASSETTA CAMPIONARIO** con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di **Alchermes — Anisette di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — Chartreuse** gialla e Lampone con 6 etichette e 6 capsule. Spedisce gratis il Manuale-Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** Spedire Cartolina-Vaglia di L. 3.25 (Europa Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. — **Riuscita garantita — Massima economia.**

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1,25.

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4.25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: **PROFUMERIA ISTANTANEA - Risultato garantito.**

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per fare immediatamente:

1 litro Acqua Chinina
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto triplo lilas
1/2 » » » Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*.

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, *Milano, 12, via Felice Casati.*

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.